PIOLTELLO: CRONACA DI UN DISASTRO ANNUNCIATO

Il 2017 si è chiuso con un triste primato. I morti sul lavoro denunciati sono stati 1029 e gli infortuni sono stati 635.433. Sono aumentati del 2,8% gli infortuni avvenuti nel tragitto casa-lavoro e viceversa.
Il 2017 è stato anche l'anno con il più alto indice di precarietà lavorativa. L'eliminazione dell'articolo 18 e il JOBS ACT voluto dal governo del PD, ne sono stati la causa principale.
Il 2018, guardando solo all'area metropolitana milanese, si apre con la morte di quattro operai nell'azienda metalmeccanica Lamina. Pochi giorni dopo avviene l'incidente ferroviario nei pressi della stazione di Pioltello che ha causato la morte di tre lavoratrici e decine di feriti anche gravi.

Così scrivono i ferrovieri della CUB Trasporti:
L'incidente ferroviario del 25 gennaio è solo l'ultimo e di sconcertante gravità fra una serie che con cadenza mensile solo nell'ultimo anno ripresenta svii e mancate tragedie. Come tali poco visibili alla cronaca finché non comportano un costo umano, allora sì, inaccettabile.
Ma i ferrovieri hanno avvertito gli scricchiolii, hanno enumerato in tutto il tempo intercorrente gli episodi, li hanno esposti nel loro potenziale, li hanno denunciati e hanno chiesto che fossero affrontati con un diverso approccio al lavoro e al sistema del trasporto ferroviario. I morti bruciano su tutti noi, come parenti, cittadini e lavoratori e pendolari del lavoro, ma vanno visti per quello che sono: prodotti di un sottofondo politico che da una parte considera l'analisi preventiva un mero costo e dall'altra promuove le riorganizzazioni del lavoro in un quadro di liberalizzazione che, nei fatti, favorisce il ribasso dei controlli e degli standard. Le rassicurazioni profuse dalle istituzioni governative in queste ore circa l'aumento degli investimenti rischiano di essere specchietti per le allodole se non entrano nel merito di come vengono impiegati i denari, con quali lavorazioni e organizzazioni del lavoro. Inoltre si tende sempre ad agire con la logica del "dopo", cioè a disastro avvenuto.

In questo scenario dobbiamo chiederci come e da chi vengono gestiti tutti i finanziamenti stanziati per la rete ferroviaria.

Sempre dai ferrovieri del Sindacato Generale di Base – CUB Trasporti:
... denunciamo come l'alta velocità, che oggi si vorrebbe quotare in borsa per garantire lauti profitti a speculatori vari, abbia drenato risorse e finanziamenti a scapito del trasporto locale.
Le politiche dei trasporti dei Governi centrali e locali del nostro Paese si concentrano:
- nello sviluppo dell'alta velocità inutile come la Torino-Lione,
- nella costruzione di inutili e costosissime autostrade (es. Pedemontana, TEM),
- nel "risico" speculativo del Trasporto Pubblico Locale improntato sulla liberalizzazione e privatizzazione del servizio attraverso gare d'appalto al massimo ribasso,
- nella ricerca di nuovi mercati, anche all'estero, come l'acquisizione da parte FS delle ferrovie Greche o della metropolitana di Copenaghen da parte di ATM, piuttosto che nelle strutture ed infrastrutture del trasporto locale che concentra l'80% degli spostamenti dei cittadini italiani.

Non possiamo aver fiducia nelle istituzioni, già conosciamo gli esiti di altri disastri come quello di Viareggio. Per questo occorre mobilitarsi e organizzarsi sostenendo le rivendicazioni dei lavoratori delle ferrovie e di tutti i lavoratori e studenti che utilizzano il trasporto ferroviario.

Esprimiamo solidarietà ai lavoratori delle ferrovie e a tutti i pendolari, lavoratori e studenti, che quotidianamente pagano il prezzo delle scelte delle dirigenze aziendali tese alla logica del profitto a scapito della qualità e della sicurezza del trasporto locale.

PANETTERIA OCCUPATA
rossoconte@hotmail.com - https://**panetteriaoccupata**.no**blog**s.org
MI 30/01/2018